

# L'altro pericolo che viene dalle faglie "Radon oltre i limiti indicati dall'Oms"

**Non solo terremoto. Lei ha firmato uno studio in rapporto all'emissione di radon dalle faglie, denunciando un rischio per la salute. È un nemico invisibile e potenzialmente molto pericoloso: come ci si può difendere?**

"Da una decina di anni, oltre a monitorare l'attività eruttiva dell'Etna, analizziamo anche il gas radon. Un gas radioattivo naturale che proviene dal sottosuolo, usato come 'tracciante' dell'attività eruttiva ed in qualche caso anche di quella tettonica. Da oltre tre anni, però, conduciamo anche misure continue di radon indoor (cioè dentro alcune abitazioni), poiché è noto che questo gas è cancerogeno. Infatti, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) colloca il radon nel Gruppo 1, ovvero tra i più pericolosi per l'Uomo. Studiando il radon nei suoli dell'Etna sin dal 2005, ci siamo resi

conto che alcune zone di questo vulcano ne emanano quantità cospicue. L'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di verificare se il radon si trasferisce dal terreno all'interno delle case. In questo studio abbiamo coinvolto alcuni cittadini, insegnanti e alunni di due scuole, al fine di fare conoscere loro l'esistenza di questo potenziale problema. Dopo tre anni di raccolta dati ed analisi, siamo stati in grado di tirare le prime somme e pubblicare i risultati: nelle sette abitazioni monitorate sulle pendici dell'Etna il radon supera, in molti casi, il livello medio annuale di 'prima attenzione' indicato dall'Oms. Ciò avviene soprattutto nelle case poste in prossimità delle faglie, le fratture della crosta che segmentano i fianchi dell'Etna producendo frequente sismicità. Il fatto che le faglie siano zone in cui il radon risale più

facilmente verso la superficie non è certo una novità. Il nostro ultimo studio, quindi, evidenzia, che il radon filtra facilmente dal sottosuolo all'interno delle abitazioni, inquinandole. L'equazione ovvia che ne deriva è che, oltre al problema della sismicità e della fagliazione superficiale, le maggiori emissioni di radon dalle zone di faglia rappresentano un ulteriore pericolo di cui tenere conto, per difendersi in modo efficace. E difendersi si può, a patto che si conosca il problema, adottando comportamenti (come arieggiare frequentemente i locali) e tecniche costruttive semplici ed efficaci, che prevengono l'accumulo di quantità di radon pericolose negli ambienti in cui si vive".

